14

NON PIÙ MIGNATTE!

DI

AUDIN ROUVIÉRE

MEDICO CONSULENTE
ANTICO PROFESSORE D'IGIENE NEL LICEO DI PARIGI
MEMBRO DEL BURO' DELLE CONSULTE MEDICHE

PRIMA TRADUZIONE ITALIANA

DI

EMANUELE PALERMO

SU LA TERZA EDIZIONE FRANCESE DEL 1828.

NAPOLI 1828.

PRESSO GAETANO NOBILE E C. EDITORI
vico Concezione a Toledo n. 6.

41

La mignatta un giorno si disuserà,
Scribe.

Un errore conosciuto è sovvente una verità acquistata.
Renauldin.

Digitized by Google

OSSERVAZIONI PRELIMINARI.

Gl'innumerevoli abusi di un sistema micidiale che, per effetto di un quasi inesplicabile prestigio, si è propagato da alcuni anni con tanta rapidità, gli disastri che ne sono stati l'inevitabile conseguenza, ci han determinati a pubblicar quest'opuscolo. Di già, nell'ottava edizione della nostr'opera, intitolata *la Medicina senza Medico, o Manuale di sanità*, (*) ne abbiamo dato un debole abbozzo nel paragrafo *Mignatte*; ma abbiam creduto dover dare un più gran sviluppo a'nostri pensieri, facendone imprimere questa dissertazione, per porre un freno, se mai è possibile, a tal flagello distruttore, al quale nè l'età, nè il sesso, nè i temperamenti, le posizioni sociali, la fortuna o la miseria, non han potuto evitare sino al presente. Troppo felici se perveniamo a premunire i nostri lettori contro i ve-

(*) Prima edizione Napoletana eseguita sulla decima di Parigi del 1827, traduzione di E. P. Due vol. in 8., prezzo alla rustica, duc. 1. 20 — Si vende dallo stesso editore G. Nobile e C. Vico Concezione a Toledo num. 6. — Il trad.

lenosi attacchi delle mignatte, a garentirli dalla dolorosa e disgustevole impressione di codesti schifosi rettili, e concorrere a far rigettare quelle seducenti, ma ingannevoli, teorie, che han sovvente strascinato i giovani medici ne' più terribili scogli.

Bisogna confessare che già la maggior parte de' professori dell' arte medica, disingannati di tal pernicioso sistema, cominciano finalmente a rinunciare a tale odiosa manìa. L' ombra de' Vicq-d' Azir, de' Barthès, de' Sydenham, de' Stoll, de' Boerhaave, de' Bichat, è forse loro apparsa? Ma la gente del Mondo, che la moda seduce, che l' esempio soggioga, vittime obbedienti, ancora ciecamente si sommettono a' morsi di codesti vermi divoratori.

De' negozianti stranieri, spietati specolatori, ne hanno infestata la Francia (1), e ciò che sembra incomprensibile, le mignatte Francesi sono quasi subito mancate! le nostre paludi, i nostri stagni hanno appena potuto fornirne la quantità necessaria per tale frenesia. La Spagna, la Polonia, l' Egitto, l' Italia, la Turchia medesima, quali riconoscenti alleate, ci han fatto pervenire de' carichi di codeste stucchevoli bestie per succiarci. Ecco dunque le mignatte Spagnuole, Egiziane, Italiane, Polacche, Turche, che, a gara, impunemente si abbeverano del sangue Francese.

(1) Leggesi in una iscrizione di una casa situata sul canale Saint-Martin, il seguente: *Casa di Commercio per le mignatte forestiere.*

Nell' intima convizione , nella quale siamo, che è necessario pel ben' essere dell' umanità strappare il velo del quale gli occhi della moltitudine sono ancora coverti , abbiam cercato di far giustizia della violazione de' principii fondamentali della scienza, ad illuminare i nostri lettori , a mettergli in guardia contro codeste dottrine , seducenti forse , ma cotanto fatali ; lor dimostrando che i sistemi incompleti son quasi sempre pericolosi, poichè strascinano nelle false strade , o mancano di una base solida per guidarci in quella della ragione. La medicina, conservatrice della vita degli uomini , non può che rigettare un metodo tanto micidiale , contro il quale oggi noi pubblichiamo il presente manifesto, aspettando che ci andremo ad occupare di una confutazione *ex-professo* del sistema Broussais.Una intima e profonda convizione guiderà la nostra penna.

Ciascun secolo ha il suo particolar gusto, e la sua moda. Fin quando dunque durerà codesta rabbia ? che bisogna a codesti dotti vampiri per soddisfarli ? Noi esponiamo i perigli di un sì crudele abuso , ripetiamo che debbasi diffidare di codesti pericolosi novatori, quali , più tosto per un istinto d' imitazione, abitudine, o sistema, che per convizione , condannano freddamente i loro ammalati a divenir la preda di battaglioni di mignatte, radunate da tutti i paesi? Perverremo noi a squarciare il velo, che loro covre la vista? i consigli della nostra lunga esperienza gl' insegneranno a sottrarsi da un sistema barbaro , ch-

la natura condanna, e che desola il mondo medico e farmaceutico? Speriamone. Il santuario della giustizia (2) risuona delle lagnanze portate contro l' orribile abuso delle mignatte. Di già sembra verificarsi la nostra predizione, l' avvenire la giustificherà. L' invincibile nausea che ispirano le crudeli *anhèlidi* confermano tutti i rimproveri meritati da questi novatori, che pretendono trasformare la nostra epoca medicale in mignattomania!

Possa questa picciola opera divenire un paramignatte, e far ripetere col suo autore:

NON PIU' MIGNATTE!

(2) Un farmacista, tradotto ultimamente alla polizia correzionale, per avere due officine di farmacia, l' una a Belleville, e l' altra a Parigi, ha risposto al Tribunale che da molti mesi cercava vendere la sua farmacia di campagna, e che non trovava compratori, poichè le mignatte facevano cadere in discredito gli stabilimenti farmacisti. Egli è stato liberato, a causa del silenzio del Codice penale relativamente al caso, nel quale si trovava.

NON PIÙ MIGNATTE!

Allorchè, nella nostra opera intitolata *la Medicina senza Medico*, o *Manuale di sanità*, noi abbiamo parlato a' nostri lettori del sangue, del salasso, de' vantaggi ed inconvenienti di tale operazione, avevam preso questa parola nel suo significato generale, inviluppando nella stessa categoria tutte le maniere proprie a tirare il sangue dal nostro corpo.

Consistevano queste altra volta a fare, con una lancetta, una incisione ad una vena, o in fine a nettare il sistema capillare con delle scarificazioni. Queste maniere di agire son cessate co' loro partigiani; ma le dottrine contrastate sembrano essere eterne; e le mignatte de' moderni continuano con più rabbia ancora la guerra che il salasso avea dichiarato all' umanità. Colui, che trent' anni fa, avrebbe osato predire il successo di codesto barbaro sistema, sarebbe sicuramente passato per un matto, e pur tuttavia non v' è cosa più reale; in questa guisa in medicina tutti i sistemi si succedono, si riproducono, si

Digitized by Google

annientiscono gli uni per mezzo degli altri; questo avvien perchè essi esistono ne' libri, e non nella natura.

Alcuni esempi di successi, presi in un senso contrario, han servito di base al sistema dell' impiego delle mignatte; non si è stato persuaso da giudiziosi ragionamenti, ma si è ascoltato un professore, che stanco di seguire una strada comune, non ha avuto altro partito a prendere, per acquistar grido, che contraddire tutti i suoi colleghi: egli ne ha cercato tutti i mezzi; egli ha creduto pubblicare de' pensieri differenti da quelli che erano stati sino a lui sanzionati; egli ha voluto persuadere tutto il mondo, e lui stesso, quantunque acquistata avesse la certezza ch' egli s' ingannava creando de' romanzi sprovveduti di verosomiglianza. Noi siam portatissimi pel nuovo, e pel meraviglioso! I colleghi han cominciato subito per sdegnarsi, criticare, e gridare allo scandalo. Ciò ha fatto gran rumore, si è scritto dall' una e l' altra parte, ma la novità dovea vincerla. I giovani medici si son dichiarati suoi partigiani; alcuni contrarii, vedendo non esservi altro mezzo che questo per aver degli ammalati, hanno aderito per imitazione, ed han finito per credere e seguire gli altri: il metodo delle mignatte dunque è stato così preconizzato ed ammesso senza riflessione. Ecco come un' idea falsa, adottata per vera, può divenire funesta.

Tra i discepoli del Dottor Broussais, quanti hanno adottato codesti pregiudizii, senza essere del suo talento dotati! Quanti han potuto lasciarsi

Digitized by Google

strascinare a degli errori gravi, terribili, per aver seguito a rigore le conseguenze di un sistema informe e non ben concatenato!

Questo professore profitta de' suoi vantaggi per propagare la sua dottrina, e farsi ammirare da' suoi uditori, sempre ardenti a decantarlo. Una abilità rara a mettersi a proposito in spettacolo, l'ambizione di divenire ancora il rivale de' professori della Facoltà, e di regnare esclusivamente nelle scuole: ecco il suo stratagemma, ecco il secreto della sua scienza!

Se vi sono stati degli antichi medici che abbian rigettata la dottrina di un professore entusiasta, il più gran numero de' nuovi l' ha adottata. È proprio de' giovani allievi di abbandonarsi alla rutina, di rispettare le abitudini senza ragionarle, di credere alla lettera e di giudicare del merito di un metodo, dietro il parere del professore acciecato, o prevenuto. Essi amano meglio sommettere la loro ragione, sovente ricalcitrante a ciò che codeste dottrine hanno di più assurdo, anzichè dedicarsi al di loro esame. Il professore ha trasmesse queste disposizioni a' suoi allievi: i suoi precetti ed il suo esempio le han sviluppate, e l' uso le ha fortificate.

Egli è nondimeno innegabile che de' fatti dubbii, e che non sono coordinati insieme per essere ridotti in sistema, non potranno giammai costituire la scienza.

Se l' immagiuazione è preziosa pe' poeti ed i pittori, essa è sovvente nocevole a' medici e fatale a' loro ammalati. Per mezzo del suo seda_

cente prestigio veggonsi ne' nostri giorni gli stessi allievi applicare senza discernimenti le vedute pratiche del professore, non sognare che pituitosità, non aver in mente che mignatte. Imbevuti com' essi sono della teoria del loro maestro, vogliono far più di lui: potrebb' egli ricondurli nella buona strada? l' orgoglio non ci forza a rigettare qualunque opposizione contraria? Non sarebbe umiliante il confessare che non eransi abbracciati che degli errori, e careggiate delle chimere.

Esiste, sia nell' insieme dell' organismo, sia in ciascuno de' suoi elementi, una tendenza ad un cammino regolare e piano; e non è che per una strana eccezione alle leggi vitali, che l' economia si trova in preda a delle scosse, e delle impulsioni irregolari. L' uniformità che segue la natura nell' atto della vita, è la regola di condotta pel medico, che non deve considerare, nella pratica della sua arte, le misure violente che come de' mezzi pericolosi, anche allora che sembrano necessarie. Dopo tali considerazioni è che il Dottor Castel viene a fare una larga breccia all' edificio medicale di M. Broussais, con un' opera che sarebbe una confutazione, *ex professo*, della dottrina medica di questo professore, se l' autore avesse ridotto alle strette più tosto il sistema, che le proposizioni isolate. I suoi ragionamenti sono incalzanti, e le objezioni forti; l' autore mostra molta sagacità nell' analisi de' principii pretesi fisiologici, e ne fa rilevare l' assurdità sin nelle loro ultime conseguenze.

Digitized by Google

S' incomincia a scuotere l' umiliante giogo, sotto il quale i medici han troppo lungo tempo curvata la loro testa, e a ricercare, pigliando l' osservazione per guida, ad innalzarsi colle azioni verso le cause.

Non sembra egli, in effetto, fuor di controversia che, nella generalità de' mali che attaccano la nostra esisteoza, è su lo stomaco e 'l canale intestinale che noi dobbiamo agire, sia per arrestare il male nel suo principio sia per consumarlo nel centro, ove si è accumulato? Come dunque arriva che de' medici pratici, in disprezzo di questa dottrina, si ostinano ad attaccare il male per luoghi, ove non fu che passare, e giammai nella sede d' onde parte, e d' onde si produce? Perchè cotesta ostinazione di applicar delle mignatte nell' intenzione di espellere così il buono come il cattivo principio, e di dedicare alla stessa condanna il balsamo ed il veleno della vita? Perchè il medico che non osa, per orror del sangue, attaccarlo a colpi di lancetta, chiama egli in suo soccorso degli animali più sanguinarii di lui? e perchè le mignatte sono elle divenute lo specifico quasi universale del moderno empirismo? Fatto è che non evvi dottrina tanto cattiva, che la moda non possa accreditare: fatto è che abbracciasi una teoria con un cieco entusiasmo che forza l' attenzione a limitarsi sopra un unico oggetto; fatto è che bisogna, sin nelle professioni le più rispettabili, de' partiti, delle cabale, de' capi e de' colori differenti.

La parte la più difficile e la meno avanzata della medicina essendo senza contraddizione la conoscenza della natura precisamente delle affezioni interne, ha dovuto esistere una vivissima controversia su la quistione di sapere *se* la febbre adynamica, per esempio, sia una malattia essenziale, o un sintome d' una irritazione del tubo intestinale; il Dottor Broussais sostiene l' ultima proposizione, la maggior parte de' medici difendono la prima.

Quanto a noi, eccitati da un sentimento di umanità non cesseremo di esclamare: Non è col consumare il principio vitale per mezzo delle mignatte, ma facendo scomparire gli ostacoli che impedirebbero la sua circolazione, che si può prolungare l' esistenza dell' uomo. Malgrado l' esperienza, malgrado delle pruove a troppo caro prezzo acquistate, le nostre asserzioni non mancheranno di contraddittori; fa d' uopo della perseveranza, del tempo, del carattere per farle trionfare. Il mutuo insegnamento, la vaccina, il gas contano de' numerosi oppositori; lo spirito abituato è lo più comune perchè è lo più facile; non bisogna dunque meravigliarsi se una gran quantità di giovani medici abbiano adottato il sistema *Broussais*

Allorchè un medico propone una dottrina nuova, l' affluenza ch' egli esercita su l' opinione concorre potentemente a propagare le sue idee.

Una delle cause del successo che ha ottenuto questo sistema, è stato il contaggio dell' esempio; pochi allievi, tra coloro che l' hanno

Digitized by Google

adottato, l' han sottomesso ad una discussione approfondita; è un travaglio del quale la più parte sono incapaci; ma seguono il torrente, l' ingrossano, credono ciò che gli altri credono. Codesta ignoranza gli rende decisivi, imperiosi, e gli porta a stizzirsi contro tutti coloro che oppongono qualche dubbio a' sogni che i loro cervelli hanno generati. L' attrattiva della pretesa novità dev' esser messa in linea di conto, essa fu sovente uno de' principali mobili delle nostre rivoluzioni mediche.

Vi sono delle opinioni che sembrano favorire la nostra natura: questa n' è del numero; esse sono inseparabili dalla debolezza e dalla diversità degli spiriti. Si è sovente, nell' arte di guarire, sostituito di pregiudizii ad altri pregiudizii. I medici sono uomini, non possono preservarsi dagli errori de' loro contemporanei. Poichè l' immaginazione tende perpetuamente a sostituire il meraviglioso alla realtà.

Le teorie del Dottor Broussais saranno sempre suscettibili di ricevere due interpetrazioni. Avran sempre de' ciechi settatori, e degli altri degni di stima, poichè gli uni interpetreranno le parole nel significato proprio e volgare, e gli altri le comprenderanno sotto un altro punto di vista. Allorchè si esaminano a sangue freddo le opinioni di questo dottore, si resta sorpreso, si resta dispiaciuto ancora di non trovare in quelle che egli riguarda come le più essenziali, che delle palpabili contraddizioni. Noi potremmo qui

citarne molti esempj, se il volume di questo libricino lo permettesse.

Lo spirito medico si agita di mille maniere, affine di pervenire alla conoscenza de' principii della nostra organizzazione, e dissipare delle incomprensibilità inerenti all' arte di guarire, ma non v' impiega per giungervi i meno favorevoli metodi? L' osservazione, l' esperienza, l' analisi posson sole strappare alla natura de' secreti, che essa ha nascosti alla nostra intelligenza.

Ammettiamo con prudenza e discrezione una teoria che non è poggiata sopra positive base. Se essa è riconosciuta fallace, se gli abusi che ne derivano sono pericolosi e micidiali, che sia per sempre bandita dal dominio della scienza.

Una mal' intesa applicazione di alcune opere di medicina ha provocato il sistema delle mignatte. M. Broussais ha dato soverchia estensione a questa nuova influenza. Si ha dritto di meravigliarsi, che de' principii luminosi, e fecondi in utili applicazioni, abbian dato luogo allo sviluppo di una dottrina piena zeppa di parole insignificanti, e dello sterile linguaggio delle scuole; dottrina della quale gli allievi ed i giovani pratici non sanno affatto trovare il filo che deve dirigerli in tal laberinto. Credon essi aver tutto detto, tutto approfondito, ripetendo a gara le parole assegnate, *flemmazia* (*), *gastro-colico* (**),

---

(*) Calore violento eccitato dalla febbre, e specie d' urina mocciosa. — Il trad.

(**) Che ha rapporto allo stomaco ed al Colon. — id.

Digitized by Google

gastro.enterite (*), *gastro-duodenite*. Quante pagine non bisognerebbero per descrivere gli abusi della nuova dottrine! Tra i rimproveri diretti a questo metodo, se ve ne sono che un attento esame interamente distrugge, ve ne son degli altri che saranno l'oggetto di eterne controversie. Ciò che nondimeno è costante, è che giammai si è immaginato di spargere il sangue degli uomini, per restituir loro la salute.

Codeste luminose teorie d' infiammazione, questi fatti tanto numerosi, tanto concludenti, che provano definitivamente? che non lasciano a desiderare?

Gli occulti irritanti morbiferi sono, senza dubbio, in grandissimo numero, giacchè una quantità di malattie prescutano per sintome una irritazione locale o generale, e codesta irritazione ha certamente una causa che è la stessa malattia; questa causa sfugge a' nostri scnsi, e non ne vediamo che gli effetti.

Solleciti ad impadronirsi delle idee di Chirac, Bordeu. Prost, etc:, e ricevendo delle felici ispirazioni dalle opere de' Secreta, de' Sylva, de' Thomassini e de' loro successori, M. Broussais si è abilissimamente servito di questa machina per istabilire il suo favorito sistema, che i suoi entusiasti allievi con tutto il calore della gioventù, e 'l trasporto della novità han decantato.

Noi non seguiremo codesto nosologista nelle sue bizzarrissime classificazioni· solamente diremo

(*) Infiammazione degl' intestini. — Il trad.

che dopo aver dissodato il vasto campo delle flemmazie croniche, si è buttato sopra le acute, minacciandoci di localizzare tutte le malattie.

In tal maniera strascinato, dominato da una idea esclusiva, il capo della nuova dottrina ha voluto rapportare, tutte le nostre affezioni alla flemmazia, e, da ciò, non vedendo più un convenevole trattamento, ci ha condannato ad essere divorati vivi dalle avide mignatte: quando ancora bisognava versare il sangue!

È stato invano dunque che han voluto protestarsi contro le opinioni del Dottor Broussais, convincerlo che in mille circostanze col suo metodo micidiale, aveano immolato, etc. etc.; che le numerose osservazioni fatte su i cadaveri nell' ospedale ch' egli dirige, provavano che etc. etc.; che le convalescenze erano infinitamente più lunghe, etc, etc.; i suoi partigiani han risposto che, *timidi* e *pusillanimi*, noi avressimo dovuto triplicare, quadruplicare le applicazioni delle mignatte, che non si arrivava giammai quando fermavasi a mezza strada.

M. Broussais, voi siete un abile medico, è una cosa convenuta tra i vostri amici e presso i vostri ammalati; ma altri abili medici potevan ben negare ciò che voi affermate; e per citarne due che valgon quanto qualche altro, Bichat et Barthés non hanno affatto indovinato il vostro metodo.

» Nello stato di malattia, dice Bichat, tutti
» i fenomeni che suppongono un' alterazione nel-
» le nostre funzioni, derivano evidentemente da

» queste proprietà. Infiammazione, formazione del
» pus, induramento, emoragia, aumentazione con-
» tro natura, o soppressione delle funzioni »;
ecco una serie di sintomi morbifici, che suppongono una lesione o alterazione qualunque. Più in là, parlando dell' applicazione della sua dottrina alla materia medicale, le di cui imperfezioni gli erano tanto ben conosciute, aggiunge:
» Abbiam veduto che nelle infiammazioni, vi è
» esaltazione della sensibilità organica, e contra-
» zione insensibile: eh bene! diminuite questa
» esaltazione per mezzo de' cataplasmi, le fumi-
» cazioni, i bagni locali, etc. In alcune infiltra-
» zioni (*), ne' tumori bianchi, etc., se vi ha
» diminuzione di queste proprietà, esaltatele col-
» l'applicazione del vino, di tutte le sostanze
» che si chiamano fortificanti. (*Trattato d' ana-*
» *tomia generale*, tom. I.). Ma in nessun luo-
» go parla di mignatte.

Barthès nella sua memoria sul trattamento metodico delle flussioni, dice che egli ha frequentissimamente osservato delle flussioni infiammatorie su gli occhi che sarebbero state facili da principio a sciogliersi, divenire o gravissime, o per lungo tempo ostinate, perchè vi si erano ne' primi tempi applicate delle mignatte, senza aver fatto precedere una convenevole generale evacuazione.

M. Broussais, voi siete senza dubbio il co-

(*) L' azione di un fluido che s' insinua per i pori di un solido. — Il trad.

rifeo dell' ospedale di Val-de-Grace; ma Bichat non era l'aquila dell' Hôtel-Dieu? ma Barthès non era professor-cancelliere di Montpellier? non pronunziamo i loro nomi con venerazione? il loro sapere e 'l loro genio hanno acquistato una sì possente autorità, che non sarebbe offendere la vostra persona l'aspettare, per preferire la vostra opinione alla loro, che aveste acquistato lo stesso grado di rinomata.

Un debole dolor di testa, una palpitazione di cuore, occasionata da un'affezione mentale, infine, la più piccola indisposizione, abbisognano la visita di un medico, le mignatte non mancano di essere ordinate, e rigorosamente ordinate. Felice ancora l' ammalato, il quale n' è libero col suo sangue, e col suo danaro, e che può conservare la vita a tal prezzo! Funesta conseguenza della manìa di ragionare sopra i fantomi dell' immaginazione, che travia, e non su i risultati della osservazione che istruisce.

Non consultasi più il suo ammalato; non si attende più che da se stesso egli dia la descrizione de' sintomi della sua malattia: » *Delle mignatte*, *delle mignatte*! gli si grida dal limitare della porta = In che numero? = *Sessanta*, *ottanta* = (3). Ma l'ammalato è senza forze; egli ha ottant' anni. = Le mignatte gli restitui-

(3) A scorno della nostra professione, l' acciecamento è stato spinto sino a questo terribile eccesso. Degli ammalati sono spirati sotto le mignatte. Per alcuni altri, i segni di un prossimo fine non hanno impedito il medico d' insistere sopra una nuova prescrizione di mignatte; ed egli ha impu-

ranno le forze ». Ciò non ostante le mignatte non producono nessun soddisfacente resultamento: un numero più o meno grande di questi insetti si trova ancora prescritto sopra una nuova ordinanza, come se il medico potesse indicare esattamente quello delle coppe di sangue che bisognerebbe ancora versare.

Così abbiam veduto alcuni di questi sfortunati ammalati, sfuggiti a tal sanguinaria medicina, esser ridotti nello stato lo più deplorabile. Allorchè gli abbiamo interrogati su la causa della loro situazione, essi ci nominavano subito il medico, poi ci parlavano di trecento, ed anche di quattrocento mignatte che loro avea ordinate. Si può mai immaginare una più barbara condotta?

Sottomettiamo al calcolo una tale operazione: egli è dimostrato che una mignatta si succia ordinariamente da un'oncia di sangue. Non facciamo entrare nel nostro calcolo la somma di questo liquido che le ventose possono togliere dopo le mignatte, nè quello che scorre ancora dopo lungo tempo che tali vermi han lasciato la loro preda; ma non mettendo in conto che il fatto delle sole mignatte, supponendo che il pratico ne ordini dugento, ne seguirà che l'ammalato avrà perduto dodici libbre di sangue (*), dodici libbre di questo balsamo di vita, di questo

---

tato la morte dell'ammalato alla volontà de' parenti, che avean ricusato di consentire ad una nuova applicazione di codesti rettili.

(*) Un tal calcolo è stato fatto a libbre di Francia di sedici once la libbra -- Il trad.

fluido riparatore, di questa *carne liquida*, destinata dalla natura ad alimentare, a riparare, a ringiovinire tutte le parti della nostra economia. Allorchè codesta operazione si pratica dopo una prolungata dieta, in conseguenza con un abbattimento di forze vitali, che ci si spieghi, com'è possibile, in questo caso, di riparare una perdita tanto considerabile, poichè gli canali della digestione non ricevendo quasi niente più di liquido, non han più da fornire altrettanto di chilo, e che d'altronde il raggrizzamento delle piccole fibre dello stomaco, partecipando dello stato generale della debolezza che affetta il sistema, questi canali digestivi sarebbero incapaci di formarne una quantità tanto grande, quanto prima.

Frattanto nel nostro *Manuale di Sanità* de' pericoli del salasso, pensammo bene aver rifiutato la teoria su la quale si fonda l'odiosa moda delle mignatte. Noi dunque quì non parleremo che degli gravi e particolari inconvenienti di codesta specie di salasso: potremmo aggiungere ancora l'orrore che la forma schifosa di questi vermi ispira di già all'ammalato! Indipendentemente dal pallore del viso, dalla debolezza, dall'anzietà, sovente ancora da' vomiti, il dolore che risulta dalla puntura di codesti animali è sì vivo, che quasi tutti gli ammalati condannati a provarne l'assalto, gettano alte grida. Questo dolore persiste tutto il tempo che dura il succiamento, e avvien senza dubbio perchè la bocca di questi vermi si conficca di più in più nella carne per attingervi il sangue. Ma è nel tem-

po dell' incisione che i loro triplici denti fanno alla pelle, che è lo più indenso. Si capisce che degl' istrumenti cotanto acuti, penetrando nelle parti delicate e nervose, cagionano un dolore tanto più forte, che è lo più irritabile, e che la parte alla quale le mignatte sono applicate è la sede di una dolorosa malattia (4).

Le mignatte applicate sopra una parte qualunque producono sempre due ben distinti effetti: non solamente esse irritano la parte su la quale sono state applicate, a causa dell' effetto di questo dolore, ma ancora col succiamento determinano ben certamente il sangue a portarvicisi con violenza. Or, come esse sono quasi sempre applicate ne' casi d' infiammazione, e che il dolore e l' afflusso del sangue formano i principali sintomi dell' infiammazione, si aumenta il male in luogo di diminuirlo.

Non è raro veder delle mignatte, che un accidente o un movimento involontario strappa con forza dalla parte che divorano, lasciar nella piaga la loro velenosa impressione, e complicar co-

---

(4) Un ammalato fa venire il Dottor Broussais, si lagna d' un dolore nel basso ventre, subito ordinanza di applicare venti mignatte su questa regione; ed altrettante all' ano. L' indomani il Dottore ritorna; punto di miglioramento; il male persiste, subito cento mignatte sono ordinate; l' ammalato non cessa di gridare su la dolorosa impressione che soffrirebbe; ma in fine, dice al Dottore, se voi foste nel mio stato ve ne fareste applicare codesta quantità sul vostro basso ventre? Dicono che questo argomente *ad hominem* sbalordì l' imperturbabile M. Broussais.

sì la malattia. Una giovine, violentemente tormentata da' dolori di una odontalgia (*), si decise a lasciarsi applicare delle mignatte al collo; la sua mano si portò involontariamente sul luogo, ove trovavasi applicato uno di codesti vermi bevitori di sangue; questo movimento strappò la mignatta, ma non senza impunità. Sia che lo insetto, oltrepassando l' ordinanza del medico, si fusse sviato dal sistema capillare, sia che strappato per questo sforzo avesse lacerata ed avvelenata la piaga, l' ammalato si vide forzato, durante due mesi consecutivi, a guardare il letto, in preda a' dolori gli più acuti. Il collo era assiderato, le mascelle quasi strette l' una contro l' altra, le guance gonfiate, ed il sistema nervoso attaccatissimo.

Veggonsi sovente manifestare, intorno alle punture, de' cerchi infiammatorii i quali riunendosi, confondendosi, partoriscono subito un prurito insopportabile. Se si lascia soddisfare il pressante bisogno che provasi di grattarsi, ne può risultare una risipola locale, specie di piccolo accaloramento intorno di queste troppo avvicinate incisioni.

Le mignatte mordono sovente con difficoltà, sia che non fossero a sufficienza affamate, sia che l' odor della parte su la quale si applicano nausea il loro sottile odorato; cotesti vermi serpeggiano su la pelle, esitando d' appigliarvicisi. Per rimediare a questa vaga inquietudine, ed impe-

(*) Dolore de' denti. — Il trad.

dir loro di rampicarsi senza scopo, gli racchiudodono sotto strettissimi bicchieri, allora mordono tutte insieme in un medesimo punto, e codeste punture riunite non formano ben tosto che una vasta piaga.

Codesti schifosi e disgustevoli insetti, qualunque sia la specie, si abbeverano di sangue con una voracità che è passata in proverbio; i loro denti tagliano in tutta la loro estensione, ciò che tiene alla specie di tensione che hanno nel succhiamento. La loro voracità è tale che non cessano di abbeverassi di sangue che quando in fine soccombendo di spossamento e di pienezza, non hanno più forza d' intromettersi. Non solamente l' avida mignatta paga colla sua vita la ghiottoneria di alcuni istanti, ma ancora si divorano tra loro. Mr. Vauquelin ha fatta la riflessione, e tutti i farmacisti han potuto verificarla, che se un gran numero di codesti vermi è rinchiuso in un vaso stretto, subito i più forti succiano ed uccidono i più deboli.

Abbandonate a loro stesse, non arriva ancora che una mignatta, equivocando la strada, s' insinui, senza che il paziente se ne accorga, in qualche organo ove la mano non potrebbe più raggiungerla e dove non può attaccare il tessuto senza compromettere la nostra esistenza? Mr. il Dottor Double, nella raccolta periodica della società de' medici di Parigi, ha pubblicato una osservazione che dovrebbe finalmente far abbandonare l' impiego di codesti vermi sanguinarii.

Una dama aveva le gengive gravemente in-

fiammate, particolarmente nella loro parte interna, e la sede di codesta irritazione sembrava corrispondere al secondo dente molare dalla parte sinistra della mascella. Credè che giungerebbe a sollevarsi scarnificando il luogo infiammato, coll' applicazione di una mignatta; ma appena introdotto nella bocca, codesto animale si dirige verso la faringe, (*) e l' ammalata involontariamente l' inghiotte. Essa credè vanamente potersene liberare coll' ajuto di qualche clistere. Subito, forte caldiagie, sensazioni d' erosione nell' interno dello stomaco; di tratto in tratto movimenti convulsivi nelle membra, e ne' muscoli della faccia; frequenza ed irregolarità ne' polsi; agitazione universale, viso pallido e scolorato. Vedendola colpita dal terrore; in tale deplorabile circostanza, il medico che abbiam citato, si affrettò di porre in uso un mezzo che gli fu suggerito dalle esperienze di Bibiena. Egli le amministrò, di distanza in distanza, quattro dose di un bicchiere di eccellente vino rosso. Al momento questi terribili accidenti sembrarono calmarsi. La quarta dose, sopratutto, provocò un vomito che fe restituire a l' ammalata, con la mignatta morta e disseccata, molta materia viscosa, mischiata di alcuni pezzi di un sangue nerastro. A questo rimedio, fece succedere un regime calmante; gli amministrò l' acqua d' orzo, e nello spazio di soli otto giorni, l' ammalata ricuperò la salute.

(*) L' orifizio della gola, che tocca la bocca -- Il trad.

È sicuro di aversi sempre dell' eccellente vino a sua disposizione, o che un tal rimedio produca lo stesso effetto sopra tutti i temperamenti, e sopra tutte le età? e se la mignatta s' insinua nell' ano, o nella vagina, non bisogna allora ricorrere ai clistieri, alle injezioni salate, e spogliare così queste parti delle mucosità destinate a lubrificare le tonache dello stomaco? Del pari si son veduti degli esempi frequenti di persone che han succumbuto agli accidenti cagionati dalle punture delle mignatte nell' interno; tal' è quello che rapporta *Jacutus Lusitanus* (*Med. Princip.* lib. 1. pag. 6.) di una persona che morì, a capo di due giorni, dalla puntura di una mignatta che s' era introdotta, per inavvertenza nelle narici. Tali sono ancora i differenti tratti osservati in Egitto da Larrey, allorchè l'armata francese trovavasi accampata su le sponde di alcuni stagni, infestati da codesti animali, e de' quali i soldati erano obbligati beverne le acque.

I pratici hanno avuto l' occasione di rincontrare molti casi simili, ed essi ne rapportano ancora ove alcuni individui sono andati a soccombere; in vano essendosi provati di fermare le punture con dell' esca, de' filacci, della pece. Mr. il professore Richerand è stato assai felice, grazie alla sua presenza di spirito, per opporsi con successo ad una considerevole emoragia sopravvenuta al collo del suo proprio figlio, per una puntura di mignatta, che niente poteva arrestare: egli vi rimediò all' istante, facendo ra-

roventire l'estremità di una chiave, ed applicandola sul punto d'onde scaturiva il sangue. Egli è probabile che codesta emoragia era dovuta da che la mignatta avea aperto un ramoscello sanguigno superficiale, più grosso di quegli che ordinariamente punge.

Chi non vede che simili perigli sono tanto più grandi, quanto il malato è in una crisi più violenta? Assorbito dal dolore del parosismo, distratto e preoccupato, qualche volta anche privo dell' uso de' sensi, sarebbe meraviglioso che una mignatta s' introducesse nel suo interno, a sua insaputa ed a quella degli assistenti: che il medico divagandosi sopra i nuovi sintomi, occasionati dall' azione lacerante di questo verme, non complicasse la malattia, per mancanza di conoscerne l'origine, e che la mignatta non compisse impunemente l'opera di votamento e di distruzione, per la quale la natura ha conformato i nostri organi?

Possano queste riflessioni sopra i pericoli accessorii che posson produrre le mignatte, impedire i nostri lettori d'esporsi a' perigli immediati della loro applicazione! Che non dimentichino affatto che il sangue è la parte la più pura della nostra economia animale; che è il resultamento di tutte le elaborazioni delle vie digestive, il principio delle nostre forze vitali, e che, in qualunque circostanza che il nostro stato morbifico ci piazza, lo scolamento passivo del sangue è sempre una perdita incalcolabile.

I fatti che ci potrebbero opporre sarebbero

da far molta prova, se fossero contestati da una commessione nominata dall' Accademia Reale di Medicina, se il rapporto fosse imparziale: ma esso non saprebbe distruggere d' altri fatti, fondati sopra una giornaliera esperienza, e bastantemente provati.

Un metodo non è buono se non quando è ricavato da un gran numero di fatti ben scelti: e non può esser stabile, giacchè i progressi delle scienze lo modificano continuamente. Di già la dottrina medicale di Mr. Broussais è esaminata con cura, combattuta con successo, giudicata senza prevenzione. Di già codesta dottrina, quantunque nascosta sotto l' apparente certezza che sembra dargli una vana profusione di parole scientifiche, è stata apprezzata per quanto vale da' medici osservatori.

Non ignoriamo che i nostri avversarii non mancano di sofismi in favore della loro dottrina; e, sicuro, tutti facendo scorrere il sangue, ve ne bisogna un assai gran numero per isfuggire a' rimproveri d' un omicida negligente. Essi ci opporranno differenti circostanze ove la natura provoca e produce spontaneamente delle eruzioni sanguigne, o differenti lesioni, che fan colare impunemente il sangue, e sopratutto non obblieranno di farci una lunga enumerazione delle diverse guarigioni, più meravigliose l' une dell' altre, che non saprebbesi, secondo essi, attribuire ad altro che al salasso delle mignatte.

Noi risponderemo alla prima allegazione, che la natura, la quale prepara il sangue e che non

ne produce che la quantità necessaria a' bisogni nella nostra organizzazione, formando il tessuto de' vasi per dove questo liquido deve circolare, non ha obliato di destinare ancora delle specie di emissarj, se possiamo in tal maniera esprimerci, da' quali la troppo abbondanza deve scorrere, sia periodicamente, sia straordinariamente; poichè ad essa sola appartiene il dritto di vegliare a' suoi fenomeni; che essa non ci ha accordato che quello di disostruire i canali, e non di cacciarne il liquido. Da un' altra parte, o gli scoli naturali arrivano periodicamente, ed allora non ne conosciamo la necessità, poichè la natura ce l' ha insegnata essa medesima, e nel caso della loro cessazione noi provochiamo il loro ritorno col soccorso dell' arte; o pure arrivano straordinariamente, senza che la nostra economia ne soffra, e l' arte si limita, in questa circostanza, a non mettervi alcuna opposizione; o pure in fine, questo scolo è accompagnato da sintomi morbifici, e l'altra si affretta d'interromperne la continuazione e di far cessare un' effusione che gli sembra una perdita. In tutto ciò noi non veggiamo che la condanna de' nostri avversarii. La natura sembra dirli: *Lasciatemi fare*; *arrestatemi qualche volta, ma non m' imitate giammai*; *per quanto saggi io vi supponga, voi in nessun caso avrete la mia sagacità.*

In secondo luogo, essi aggiungono che delle lesioni accidentali, una necessaria amputazione, occasionano impunemente l' effusione del sangue. Noi rispondiamo non essere il termine *impune-*

mente. La febbre, la convulsione, la cangrena, son de' castighi assai terribili di codeste effusioni, anche con la speranza di conservar la vita, speranza che ben sovente si trova fallace. Nel caso di un' amputazione cerusica, de' due mali si sceglie il meno, bisogna eleggere tra la perdita della vita, o quella di un membro cangrenato. Sicuramente, noi siam ben lontani d' impedire un simile sacrificio; ma ciò che condanna ancora i nostri avversarii in codesta objezione, è che si pigliano tutte le precauzioni convenevoli acciò il paziente perda la meno possibile quantità di sangue.

Infine, e questo è il più caro de' loro sofismi, il loro amor proprio s' interessa al suo sviluppo: essi possono, con orgoglio, situarvi un *mio* o un *noi*, ed attaccare al loro carro di vittoria de' nomi più o meno conosciuti, o più o meno facili a conoscere; *infine*, diranno essi, *ecco la lista degli ammalati che la puntura delle mignatte ha resi alla vita ed alla società.*

Questo sofisma in apparenza è specioso, se bisogna rapportarsene alla parola di alcuni di codesti sanatori; ma ci sarebbe anche ben facile di dimandar loro la lista degli ammalati che la puntura delle loro mignatte non ha potuto restituire alla vita ed alla società. Ciò non ostante, assai compiacenti per passar per sopra quest' ultimo capo, e per far un atto di fede sul primo, noi ammetteremo la lista; (5) solamente ci con-

(5) Quantunqne questa ipotetica lista possa essere contraddetta, noi ne facciamo l'applicazione sopra una sola ma-

tenteremo di negar la conseguenza che questi signori si affrettano di tirarne.

Noi gli risponderemo : *Ecco molti ammalati guariti !* ma aggiungeremo : 1.° *La guarigione non è dovuta alle vostre mignatte* ; 2.° *le vostre mignatte non han fatto altro che rendere questa guarigione dubbiosa o più lunga.*

Non è alle vostre mignatte che la guarigione dev' essere attribuita ; vi è una folla di circostanze morbifiche nelle quali la natura , forte per se stessa , ha bisogno di non essere tutt' assieme esaurita, per esser sufficiente a se stessa e ripararsi. In tali casi , l' arte gli presenta il suo soccorso, ma essa sola opera il prodigio. Troviamo ne' vecchi libri farmaceutici, de' medicamenti interamente decaduti in disuso oggi giorno , e de' quali ancora non si ardirebbe far uso, e che, nelle medesime malattie che voi ci enumerate, non han sempre impedita la guarigione : che diciamo ? alla virtù de' quali la prevenzione ha attribuito lungo tempo la stessa guarigione. Nel caso che ci citate, la perdita leggiera di alcune once di sangue non avendo affatto causato un detrimento sensibile nelle forze vitali , e l' ammalato conservando ancora degli elementi secreti

---

lattia. Nel 1824 il vajuolo ha tolto a Parigi 1136 individui, abbenchè il contagio non abbia presentato un carattere di malignità rimarcabile. Le notizie che ci siamo procurate ci permettono di avanzare che in questo numero i nove decimi almeno avean subito delle ripetute applicazioni di mignatte.

di guarigione, l'effetto delle vostre mignatte non avrà avuto delle conseguenze funeste.

Del resto questa specie di sofisma, se ancora ce ne ricordiamo è designato da questa formola latina: *Post hoc, ergo propter hoc.* Niente è più comune di questo ragionamento nel commercio ordinario della vita. *Abbiam riportato la vittoria dopo aver veduto volare un corvo alla nostra dritta*, dicevano gli antichi; *dunque il corvo è l'annunzio della vittoria.* Abbandonate, signori, all'ignoranza un ragionamento di questo valore. Noi pretendiamo che pigliando di mira il sangue voi pigliate di mira una causa innocente della malattia, che nella supposizione istessa che il sangue fosse una causa della malattia, voi lo prendereste ancora di mira inutilmente, poichè trovandosi tutta la massa corrotta, e non cacciandone che una parte, voi non avreste distrutta la sede della corruzione; bisognerebbe ammazzarci per guarirci; lo che, senza dubbio, salvo il vostro piacere, sarebbe contraddittorio: dunque gli esempi che ci citate non significano altra cosa, se non che avete avuto la felicità di non nuocere applicando le mignatte. Che direm noi? se la malattia è peggiorata, se il male ha prolungato la durata della sua funesta influenza, non ne dubitate più, i vostri attacchi al principio vitale ne sono la causa.

Per quanto autentiche dunque possano essere le osservazioni depositate nelle opere di Mr. Broussais, e per quanto seducenti siano i suoi ragionamenti, oltre altre osservazioni, anche au-

tentichissime, che si potrebbero opporre alle sue, l'avviso di molti distinti pratici, che han veduto i moltiplici inconvenienti dell'impiego delle mignatte, è stato di rigettare il loro uso.

È un principio altrettanto più certo e confermato dall' esperienza, che le mignatte sono un mezzo de' più infallibili per fare di una leggera indisposizione una lunga e sovente pericolosa malattia. Codesta micidiale scoverta lascia agli umori uno spazio vôto del quale esse s' impadroniscono per farvi più guasto. È questo vôto che procura qualche volta all'ammalato un sollievo ingannatore e di corta durata. Cacciate via dunque gli umori ed il sangue circolerà con molto più libertà. La stessa natura non milita essa in loro favore? Se vi han bisognato, puol' essere, de' secoli prima che si decidessero di aprire una vena o una arteria, vi è bisognato altra cosa che l'impulso dell'istinto per farci ricorrere ai mezzi purgativi? Chi può ignorare che la natura ha cura di spandere intorno a noi, sia nel regno vegetale, sia nel regno minerale, quelle materie evacuanti, e che, se l'uomo fosse ancora nuovo, se gli abusi giornalieri, se l'eccesso della pigrizia o quello della fatica, il contagio delle ricchezze o l'infezione della povertà non avessero affatto alterata la sua primitiva costituzione, le piante purgative sarebbero bastate per provocare la funzione escrementale, funzione del canale alimentare? Ma, come le abitudini viziose gli han fatto contrarre, per dir così, una nuova natura, e che i raffinamenti dell'arte o delle passioni son venuti

a complicare la causa delle sue sofferenze, l'arte del medico si è veduta forzata di complicare a vicenda i suoi mezzi di guarigione, e di cercare a scovrire, con una costante esperienza, quella delle sue combinazioni che anderebbe più eminentemente allo scopo.

Voi dite, signori, che le mignatte succiano il cattivo sangue: singolare asserzione! Chi vi ha fatto codesta confidenza, chi ha potuto provarvi che le mignatte avevano il gusto depravato a segno d'abbeverarsi di quel sangue *cattivo*, che voi ammettete, o di quel sangue *congelato* o *corrotto*, quando esiste in qualche parte?

Allorchè l'ammalato muore, voi non mancate di dire che un'aneorisma ha causato la sua morte: perchè non attribuirlo all'abuso delle mignatte? poichè in fine, la moda d'incominciare da' salassi che continuansi sino all'estinzione, senza osservare che la diminuzione del volume del sangue distrugge l'azione tonica de' vasi, può ammazzar l'ammalato? Egli è che il vôto causato dalla sottrazione abituale del sangue favorisce l'infiltrazione in molte malattie e sopratutto nelle diverse idropisie, del pari che nelle apoplesie, ove essa toglie alla natura il potere di reagire » Hanno la capricciosa pretensione, dice » il Dottor Castel, di ristabilire l'azione degli » organi della vita esteriore, e di calmare il tor- » bido della circolazione nelle prime ore che se- » gue l'attacco. I vasi restano aperti sino a che » il polso cede; così il numero di coloro che so-

» pravivono a codesta malattia è molto minore
» di prima ».

Chi non sa che la maggior parte delle malattie incominciano e finiscono con delle crisi? Ma tutti i medici non avendo eguale il talento di prevederle, nè la saggezza di rispettarle, quale sarà dunque la bussola che bisogna consultare per l'applicazione delle mignatte, poichè è conosciuto che i loro morsi causano una perturbazione a queste stesse crisi?

Le asserzioni possono essere rifiutate, i soli fatti possono convincere. Gli abusi si moltiplicano talmente che i timori sono reali, anche tra le persone di buona salute: così raccolgono con premura tutti gli aneddoti che possono convincere certi dottori, attenuare codesta manìa salassante e garentirli dalla investigazione del sistema pungente. Un signore, straniero all'arte di guarire, degno di fede e la di cui veracità non è sospetta, e che avea la stessa nostra opinione di questa *setta estenuante*, ci raccontava, non ha guari tempo, nella società di una dama dotata di uno spirito superiore (Madama la Contessa di Bomh), che un medico, chiamato Frappart, avea fatto applicare durante il corso di una sola malattia, ottocento mignatte. Gli dimandammo qual n'era stato il risultato. — Come potete dubitarne, ci rispose, che l'ammalato non abbia succumbuto a tale prescrizione? Un altro individuo, non men degno di fede, soggiunse che il medico di M. Martainville, uno de' redattori del *Drapeau blanc* gli avea prescritto la puntura di cinquecento mi-

gnatte alle dita attaccate dalla gotta. Tutti sanno che M. Martainville è ancora gottoso. Il Dottor Broussais direbbe. Bisognava metterne ancora! Ancora! Ma non pensiamo che M. Martainville, dopo essere stato inutilmente martirizzato, azzarda ancora uno delle sue dita, a meno che non sia per mettere la mignatta all' indice.

Molti altri esempi han sconcertato un poco i partigiani esclusivi della nuova scuola, facendole provare, dopo qualche tempo, molte dolorose licenze. Gli encomiatori di codesto metodo *sanguinolente* hanno avuto il dolore di vedere quegli stessi che una volta lo esaltavano, rinunciarvi in più recenti occasioni.

Il Dottor Marcet confessa ch'egli prescriveva delle mignatte anche nel reumatismo acuto; ma che, essendosi accorto, che lo prolungavano de' mesi ed anche degli anni, le abbandonò per attenersi a' purgativi e a' sudorifici, e che allora la malattia non durava che sette o otto giorni. Le mignatte, dic'egli, si opponevano alla concozione dell' umore.

Molti medici finiscono insomma con confessare che le mignatte perdono spesso la traccia. È accaduto a codesti signori ciò che arriva a chiunque cerca mettere le sue idee in luogo dell' osservazione, ed il sistema in luogo della natura. Di fatti, posson fondare un principio generale sopra alcune osservazioni, sopratutto quando delle altre del pari autentiche vengono a contraddirle?

Ripeteremo qui l' epigrafe della nostra ope-

retta estratta dalla bella introduzione del *Dizionario delle scienze mediche*, di Mr. Renauldin: *Un errore riconosciuto è sovente una verità acquistata*. Di già codesta osservazione si giustifica, poichè i professori delle facoltà di medicina di Montpellier, Strasbourg, dividono l' opinione del più gran numero de' loro colleghi della Facoltà di Parigi, e ritornano in fine alla medicina Ippocratica, facendo così giustizia delle idee puramente ipotetiche del nuovo metodo.

L' esperienza ed il tempo fan tosto o tardi la parte delle innovazioni; essi insegnano a quali spiacevoli eccessi il fanatismo *Broussaisiste* può condurre, il bisogno di combattere non solamente i principii pericolosi delle false teorie, ma ancora di sorvegliarne le applicazioni, e di svelarne gli errori in pratica, ci forzano in fine a ritornare alle dottrine Ippocratiche sanzionate da ventitrè secoli di osservazioni, di esperienze, che i novatori non hanno abbandonate, ma solamente gli han voltato le spalle con una pesante pratica.

Ciò non ostante, malgrado queste imponenti autorità, Mr. Broussais persiste ancora, e pretende sottomettere tutte le affezioni morbifiche, alle quali la nostra miserabile umanità è esposta, al sistema che lo seduce! codesto medico, che vuol ben convenire che le malattie scorbutiche umorali prendono la loro sorgente in una composizione viziosa del sangue, riconosce che la debolezza su la quale han tanto insistito, non che un effetto secondario, e non la causa prin-

cipale degli effetti che gli caratterizzano. Con la sua scorta, osservasi in queste malattie: 1. alterazione del sangue inseguito di cattivi alimenti; 2. irritazione delle membrane mocose; 3. indebolimento, e ben tosto annientamento dell' aggrizzamento muscolare; 4. ostacolo alla circolazione prodotto dalla debolezza del cuore; 5. finalmente, irritazione più o meno considerevole de' vasi capillari sanguigni in tutti gli organi, stravasazione del sangue, distruzione delle parti, e, in mezzo ad un disordine così generale, integrità delle funzioni e della tessitura del sistema nervoso. Ma, fedele al suo sistema, questo professore di medicina militare (6) aggiunge che le molecule estranee che contengono il sangue, e che provengono dall' uso per lungo tempo continuato delle vivande salate, affumicate o avariate, qualunque siano d' altronde le qualità dell' aria, dell' acqua, e le altre circostanze che circondano gli ammalati; che queste molecule estranee, diciam noi, esercitano una irritazione che si manifesta subito nelli tissuti li più sensibili, tal che le membrane mocose, la pelle, etc. Egli suppone, per conseguenza, che trovansi sopra i cadaveri scorbutici delle flemmazie di tutte specie, del gastrico (*), dell' enteritide (**), de' perito-

(6) È nell' Ospedale militare di Val-de-Grâce, che egli dà un corso a' suoi allievi.

(*) Sugo gastrico dicesi quello che i vasi escretorii versano nello stomaco per servire alla digestione. — Il trad.

(**) Infiammazione degl' intestini. — Id.

niti (*), de' depositi marciosi e delle cangrene nella maggior parte degli organi viscerali, e si rivolta con forza contro i medici che vorrebbero separare le infiammazioni dalle altre malattie dello stesso genere, e considerarle come richiedenti un trattamento opposto (*Journal Complèmentaire.* Luglio, pag. 58-42). Tutto andrebbe bene in questa sposizione, se lo scorbuto necessariamente seguisse il lungo uso delle vivande salate, e se coloro che non ne fanno mai uso non divenissero scorbutici; se i fenomeni della malattia e le contemplazioni cadaveriche annunziassero e presentassero questi eterni *gastro-enteride*, o de' *peritoniti*, se in fine i salassi locali fossero di buoni mezzi curativi, come posson' essere alcune volte in altre circostanze; ma non è così, certamente, per i tre periodi; in quanto al quarto, sarebbe provocare inevitabilmente delle mortali emoragie, praticando delle cavate di sangue per mezzo delle mignatte, sopra tutto all' epoca avanzata quando alcuni sintomi incominciano a fingere l' infiammazione.

In fine, l' autore della *Medicina Fisiologica* è andato più lungi: le malattie veneree inveterate, dice, devono cedere agli entiflogistici (**), le mignatte ed i salassi (Esame, prop. CDVI); e subito molti de' suoi allievi, sedotti da code-

(*) Infiammazione del peritoneo. Il peritoneo è la membrana che riveste interamente tutta la capacità del basso ventre. — Il trad.

(**) Antinfiammabili. — Id.

ste teorie, han cercato confermarle con una esperienza, coraggiosa senza dubbio, ma che non è meno temeraria: essi si sono inoculati del pus sifilitico (*), come si pratica nella vaccinazione, le mignatte sono state applicate, e si sono accuratamente astenuti da qualunque preparazione mercuriale. Quale ne è stato il risultato? de' buboni, delle ulceri alle glandole, al velo del palato, etc. etc. etc.: così non han ricominciato.

Che Mr. Broussais ed i suoi allievi sappiano dunque, e non dimentichino giammai, che le mignatte non guariscono gli attacchi venerei; che quì, come in tutte le malattie, con causa aggiunta, vi son due cose distinte: da una parte l' alterazione vitale, che non è ch' un effetto, ed in seguito il principio o la causa che ha determinato e che mantiene quest' alterazione. Le mignatte potrebbero ben moderare l' irritazione del marciume, ma certamente niente possono contro la medesima marcia.

L' applicazione di codesti vermi sopra una parotide (**) ingorgata in un ammalato appena convalescente di una febbre continua con spossamento di forze, l' ha fatto morire lo stesso giorno del salasso; e rapportasi che una donna, medicata in provincia per un ostruzione al fegato, essendo venuta a Parigi, vi fu subito attaccata da una *intensa polmonia*: salassi e mignatte su la parte superiore del basso ventre, come di ra-

(*) Marciume venereo. — Il trad.

(**) Glandola situata sotto le orecchie. — Id.

gione, ma le punture divengono nere senza aver cacciato sangue; nuova applicazione di quaranta di questi rettili su la regione del fegato; appena possono riempirsi, e l'ammalata non cessa di dar fuori di dolorosi gemiti: essa muore in fine due giorni dopo. Aperto il cadavere, che si vede? che codesta *intensa polmonia* sarebbe stata, ne' tempi antichi, chiamata una *infiammazione di fegato* complicata collo *stomaco e gl' intestini*. Ma come si erano ingannati non vollero convenirne.

I partigiani di codesto sistema ci minacciano, per conciliar tutto, di creare delle suddivisioni, che vanno ancora ad ingarbugliare una dottrina, la di cui oscurità impenetrabile al volgo, sarà ben tosto abbandonata anche da' giovani medici.

Queste osservazioni sussistono ancora per lo trattamento impiegato contro le malattie morbose del cuore. Gl' individui agitati da grandi passioni, e principalmente gli oratori che l' esercizio sostenuto e troppo prolungato della parola dispone a malattie particolari a quest' organo (7), tanto numerose a' giorni nostri, potrebbero vivere (cose eguali d' altronde) quindici ed anche venti anni di più, con l' ajuto di un trattamento palliativo, e de' mezzi igienici scritti nel nostro *Manuale di Sanità*. Eh bene! che fanno Mr.

(7) Il general Foy è succumbuto ad una *ypertrophia* di cuore, e ciò non ostante ha subito l'applicazione di centinaja di mignatte.

Broussais ed i suoi partigiani in questa occorrenza? essi d'altro non parlano che degli eccessi delle forze vitali; bisogna indebolirli, e qual mezzo più eroico delle inevitabili mignatte!

Non sanno dunque che il cuore è situato assai profondamente, per concepire la speranza di diminuirne il volume con degli agenti tanto impotenti quanto le emissioni sanguigne? Il vitalismo di quest' organo non può essere toccato che con de' mezzi generali che possano esercitare una grande influenza su la circolazione del sangue e l' organizzazione in generale. Ma la vitalità del cuore essendo agli altri organi come 10 a 31; se si persiste, coll' applicazione delle mignatte, a farlo ritornare a 5, ne seguirà naturalmente che la vitalità dell' organismo tutto intero si troverà nello stesso tempo ridotto a zero, val' a dire che la morte sarà l' inevitabile conseguenza di una pratica tanto micidiale.

Non solamente le malattie scorbutiche, la sifilide, e l' ypertrofie del cuore sono combattute dalle mignatte, ma fanno ancora di più: pretendono colle loro frequenti applicazioni, pervenire o arrestare il quarto della tisichezza polmonare! Citiamo i precetti del Dottor Broussais.

» Bisogna togliere i caratteri polmonari, at» taccare la tisichezza con delle mignatte appli» cate alla parte inferiore del collo, intorno alle » clavicole, ed anche sotto le ascelle ». Ma questa pratica non prolungherà la durata della malattia, non ne renderà la guarigione impossibile? Che! al 2. e 3. grado della tisichezza, allorchè

il polmone è di già tubercoloso, volete ancora spander del sangue! Ma l' eccessiva magrezza, il pallore più spaventevole ancora della tisicia, non vi annunciano che la vita l' abbandona, che va a lasciarlo, senza che vi sia bisogno di torturarlo ne' suoi ultimi momenti.

Codesti risultati non han bisogno di commentarii più circostanziati.

Vanamente dunque è che vogliono assoggettare ad una regola fissa ed invariabile una scienza, tanto varia, che si potrebbe quasi chiamare la scienza delle eccezioni? Le indicazioni cangiano secondo una moltitudine di circostanze; egli è dunque impossibile di persistere sempre nello stesso cammino, poichè la stessa misura non può servire per tutti i casi.

La medicina non deve riconoscere alcun *ultracismo*. Non ammettiamo che i veri principii, e ben tosto sarà fatta la giustizia del Broussaissisme, che non oppone, alle malattie lo più dissimili, che mignatte, e sempre mignatte.

Codesto ostinato furore di applicare questi rettili, non è solamente diretto contro gli uomini e le donne, ma bisogna ancora che l' infanzia sia in preda a' loro morsi. Quante volte non abbiam saputo che questi partigiani del salasso, questi pratici alla moda, questi zelanti di codesta nuova dottrina, hanno attaccato ancora il mal di castrone coll' applicazione delle mignatte! Funesto errore! Toglier del sangue a de' fanciulli nella culla, a de' *rudimenti* dell' umanità, se ci è lecito esprimerci così! Ne hanno essi d' avan-

zo per ingrandire e fortificarsi? Ahimè! bisognerebbe più tosto dargliene, se fosse possibile.

Abbiam veduto perire un bambino per l' effetto delle mignatte. Il medico ne ordina l' applicazione e va via; questi vermi giungono qualche volta a perciare il tessuto di un' arteria, di una vena, lasciano scorrere il sangue, vogliono arrestarlo, ma ciò diviene impossibile. Non tutti sanno applicare l' esca, la pece, o ben cauterizzare; il medico non è là, e mentre che si corre a chiamarlo, il fluido della vita si consuma, ed il soccorso dell' arte diviene inutile.

La costituzione de' bambini è caratterizzata da una soprabbondanza di fluidi bianchi, per la mobilità del sistema musculare, un eccesso di suscettibilità nervosa e l' influenza del tubo intestinale. L' infanzia è in qualche maniera l' abbozzo della vita. A quest' epoca gli organi sono più tosto indicati, che sviluppati. Bisogna dunque vegliare alla loro perfezione, poichè devono tanto influire in seguito, su la salute e la durata dell' esistenza.

Qual' è la giovane madre la di cui sollecitudine non si affretterà di strappare il suo bambino alla voracità delle mignatte? Potrebbe essa riguardare come indifferente una materia che tratta del periglio di ciò che essa ha di più caro al mondo, di un bambino che gli è costato nove mesi di sofferenza, e la di cui morte gli costerebbe degli anni di pianti?

Quest' avviso che noi diamo a tutte le madri in generale, s' indrizza più particolarmente

alle famiglie Parigine. che relegate in delle strade strette ed umide, in degli appartamenti oscuri e poco ariosi, dedicate a delle professioni che richiedono spazio ed aria, e che esse esercitano senz' aria e senza spazio, avendo spesso la stessa camera di letto per lavoratorio e per cucina, devono più imperiosamente preservarli dal sistema di Mr. Broussais.

» L' epidemia catarrale che ha devastato Pa-
» rigi nel 1803, dice il Dottor Castel, aveva con-
» tribuito a dimostrare i funesti effetti del salasso.
» Questi effetti erano stati sì sovente, e sì chiara-
» mente provati, che non lasciavano affatto alla
» nuova setta il bisogno di procedere a delle nuo-
» ve esperienze: quelle che sono state fatte sono
» state così infelici, che lo erano superflue. Bi-
» sogna meravigliarsene? han fatto violenza alla
» natura. Un catarro, che essa avrebbe guarito allo
» ottavo, o al quattordicesimo giorno, vogliono che
» lo guarisca in qualche ora! quello che avreb-
» be portato al di fuori col sudore, collo sputo,
» col vomito, vogliono darle uscita per le vene
» e per le arterie! codesto ammalato è divenuto
» asmatico in seguito delle mignatte che gli hanno
» applicate; quell' altro è andato a succumbere
» all' idropisia di petto, poichè, dal principio del
» catarro hanno costantemente opposto delle nuo-
» ve cavate di sangue colle mignatte alla per-
» severanza della tosse. Un altro (ad una buona
» costituzione univa il vigore dell' età matura)
» è stato sorpreso da un leggiero sputo di san-
» gue, per esser stato esposto, per lo spazio di

» alcune ore, all' impressione di un' aria fredda,
» ne' primi giorni di Maggio; la febbre e la tos-
» se erano moderate e non sembravano apparte-
» nere ad un attacco più grave del catarro; i sa-
» lassi han sorpassato il numero de' giorni nei
» due primi settenarii. Tutte le circostanze capa-
» ci di far rinnovare l' imperizia della cura si
» sono trovate riunite. L' ammalato essendo sta-
» to sottoposto, pel corso di un mese, ad un re-
» gime astemio, ne è risultato uno spasmo tale,
» che lo stomaco ha rifiutato qualunque alimen-
» to, anche il brodo. Lo spasmo che la fame ed
» i salassi avean prodotto, han cercato calmarlo
» con nuove applicazioni di mignatte. Chi può
» contarne il numero che ne è stato applicato
» durante il corso della malattia? Quest' infelice
» è morto, ai principii di Agosto, in uno stato
» di tisicia, diversa, in qualche punto, della ti-
» sicia pulmonare, che, quando principia nella
» Primavera, non si termina ordinariamente che
» nell' Autunno. Ho veduto in una donna di qua-
» rant' anni, degli orecchioni acquistare un vo-
» lume enorme, cangiarsi in aposteme ed aprirsi
» dopo la replicata applicazione delle mignatte;
» il marciume si è dilatato sino ne' tegumenti
» della parte anteriore del torace. Si sono suc-
» cessivamente formati molti depositi nel tessu-
» to cellulare; lo scolorimento della pelle, il
» languore di tutte le funzioni han seguito que-
» sta cachessia, che non è stata guarita che con
» un intervallo di quindici mesi ».

Disapprovando l' abuso delle mignatte, dob-

biam fare osservare a'nostri lettori, che una delle ragioni che le fa preferire a' salassi, è che il medico che ordina una sagnia ha bisogno del cerusico, che interpreta sovvente la prescrizione medicale, e qualche volta si niega di soscriverci; in luogo che prescrivendo le mignatte, il medico diviene il solo arbitro della malattia, giacchè può egli contare su la cieca obbedienza de' guarda-ammalati, che incarica di applicarle.

La nostra asserzione è confermata da un paragrafo che noi attingiamo nel *Dizionario delle Scienze Mediche*, vol. xv. pag. 254. » Che ci sia » permesso, dicono MM.' Fournier e Vaidi, autori » dell'articolo, di slanciarci contro l'uso che da » più anni si è introdotto di rimpiazzare il salasso » generale coll' applicazione delle mignatte sopra » diverse parti del corpo, anche alle braccia, » alle cosce, ed alle gambe: basta conoscere le » leggi della circolazione del sangue, per con- » vincersi del poco successo che deve risultare » da simili sagnie locali. Non è, siccome alcuni » pensano, per un pregiudizio contro il salasso » generale, che molti pratici si ostinano a sosti- » tuirvi l' applicazione delle mignatte. Noi cre- » diamo trovare la vera ragione di quest' uso » pregiudizievole negli abusi che si sono introdotti » nella pratica della medicina. Un solo uomo vuol » sovvente invadere i due rami dell' arte; un » vecchio medico che non sa salassare, fa applicar » delle mignatte per non essere affatto obbligato » d' aver ricorso ad un cerusico, sia che voglia » restar solo investito della confidenza del suo

» ammalato, sia che tema di vedere il cerusico
» rifiutargli il suo ministero, poichè, quando spet-
» ta ad essi, alcuni cerusici, per un mal inteso
» orgoglio, sdegnano di eseguire le ordinanze de'
» loro colleghi gli medici ».

L' evacuazione del sangue, allorchè dev'essere pronta, abbondante, non può certamente ottenersi coll' applicazione delle mignatte; il salasso generale dev' esser preferito: il suo effetto allora è presso a poco certo. La sezione della vena permette al sangue di uscire con rapidità; ed i sintomi i più allarmanti sono, come lo dicevano metaforicamente Baglivi e Stoll, *jugulati*, *soffocati*; ma noi gli dimandiamo, in una polmonia intensa, togliereste voi il sopracarico de' grossi vasi colle vostre mignatte che si abbeverano con troppo lentezza? Che oserete sperare dal loro impiego nelle indigestioni, nelle infiammazioni intestinali, e della vescica (per parlare il linguaggio de' novatori) al comparir delle quali il delirio, gli spasmi, de' salti, de' movimenti convulsivi, ed altri sintomi nervosi frequentemente si manifestano? e, in tutte queste infiammazioni, tanto vicine ad un dispiacevole termine, allorchè tutti i fenomeni dipendono da un attacco generale concomitante, eredete voi che delle mignatte potranno far scomparite questo apparato formidabile di sintomi essenziali col quale tutte le flemmazie acute si accompagnano? No, senza dubbio; e ciò non ostante il vostro ammalato non sarà meno coverto da centinaja di mignatte!

Come, in effetti, non convincersi che una folla di sintomi nervosi, che han sovvente preso per una neurotomia (*), non è che un effetto di flemmazie croniche del fegato, e della matrice? e ciò non ostante l' esclusivo Mr. Broussais non teme affermare che tutte le malattie, dette nervose, non riconoscono d' altre cause! ciò che è certamente esagerato. Egli è dunque evidente che questa teoria, riposando sopra ruinosi fondamenti, crolla, per così dire, da se stessa.

In quanto al suo ragionamento, in vero sottilissimo, e che crede inattaccabile, sarebbe ben facile oggi giorno provare che, in molti casi, alcuni agenti provocando, dentro sostanze convenevolmente disposte, delle azioni che sarebbe stato impossibile di produrre in essi, si può dire, *che danno ciò che non posseggono.* Questo assioma, dietro del quale la dialettica Scolastica si trincera, e che ha servito di base ad un sì gran numero d' inintelligibili ragionamenti, dev' essere oggimai riguardato come una inutilità e bandito dal linguaggio della medicina.

L' abuso delle mignatte è tanto più riprensibile, che codesti insetti sono sovente impiegati senza distinzione della loro specie (8). Egli è

(*) Dissezione de' nervi — Il trad.

(8) Abbiam saputo dopo la pubblicazione della nostra opera che delle lagnanze indirizzate al Prefetto di Polizia sul frequente uso delle mignatte, hann' obbligato questo magistrato a consultare il consiglio di salute. I Signori

costante che le mignatte verdi sono sovvente velenose, e delle quali un tempo se ne temeva far uso.

Pelletier e Hnzard hau dunque fatto delle ricerche sopra le *spietate* (a) mignatte, e su la cattiva qualità di codesti vermi che sono mandati in commercio. Queste querele si aggiravano su due punti: vale a dire, che alcune mignatte producevano le piaghe dolorose e lunghe a guarirsi, e che d' altre non mordevano. Un dettagliatissimo rapporto, fatto subito al Consiglio, e che l' Accademia delle scienze ha onorato dopo del suo suffragio, è stato pubblicato su di questo importante oggetto. Ne risulta che nelle due specie di mignatte ordinariamente impiegate, la grigia e la verde, vi sono di quelle che non mordono in certe circostanze che non è sempre possibile di determinare, e d' altre che producono le ferite dolorose, e di lunga guarigione. Vi son delle persone di un temperamento debole e di una tale costituzione, che le più piccole piaghe sono sempre per esse accompagnate da accidenti, complicandovisi sovvente delle flemmazie dolorose, ed anche considerevoli. Le persone le più robuste e le meglio costituite si trovano del pari condotte momentaneamente allo stesso stato per la conseguenza per una malattia sporadica (**). Di più, la cicatrizzazione della piaga occasionata dalla morsicatura, si accompagna sovente con un prurito estremamente incomodo; alcuni ammalati poco pazienti si strofinano, ai grattano, soprattutto i fanciulli; la piaga s'irrita, s'infiamma, come ordinariamente dicesi, e la guarigione si rende tanto più lunga. Infine vi son delle persone estremamente sensibili alle quali il morso delle mignatte fa soffrire tanto crudelmente, che non possono astenersi di tormentare codesti animali, di strapparli dalle piaghe che han di già fatte, o di distaccarneli a forza di acqua salata, di aceto, di olio, che gli versano sopra.

(a) Espressione di Mr. de Puymaurin, alla camera de' deputati.

(**) Dicesi di una malattia che non è particolare ad un paese: è l' opposto di epidemico — Il trad.

Quelle di colore grigio sono le sole che potrebbero essere impiegate; ma il gran consumo (9) che se ne fa le rende di giorno in giorni più rare.

Due sistemi han diviso e dividono ancora la scuola al soggetto della sede delle malattie. Tra i medici, gli uni han preso partito contro il sangue, e riguardano questo fluido come la sede o il veicolo lo più tenace del principio morbifico, essi lo hanno attaccato e lo han tolto con più o meno barbarie. D'altri, non vedendo la sede delle malattie che negli umori, de' quali facevano una classificazione assai bizzarra, non dirigevano che contro gli umori, anzichè contro il sangue, i loro mezzi curativi. Questa ultima dottrina, antichissima e per lungo tempo accreditata, può essere attaccata nella sua teoria, non potrebbe essere vittoriosa nella sua applicazione; si potrebbe dimostrare l'assurdità della predominanza *del sangue*, *della flemma*, *della pituita*, *della bile gialla*, *e della bile nera o atrabile*, che stabilivano su la differenza delle età, de' temperamenti, e delle stagioni, come si potrebbe dimostrare, al bisogno, l'incertezza delle nostre moderne classificazioni su questo soggetto.

Noi potremmo ridere della moltiplicità degli umori, che, sotto la penna di certi scrittori del diciassettesimo secolo, come Santoro, si moltiplicano presso a poco al numero di ottantamila. Ma è meno a codesti autori che bisogna im-

---

(9) Leggiamo, in un conto fatto all'Hôtel-Dieu, che seicentomila mignatte sono state impiegate nel 1825.

putare il vizio delle teorie, che all' inquietudine dello spirito umano che non accetta un miglioramento che dopo aver creduto scovrire la vera causa, al quale son necessarii de' sistemi, delle spieghe più o meno soddisfacenti, e che sarebbe tentato di sottrarsi all' influenza la meglio provata di un mezzo curativo, se non si fosse venuto a capo di fargliene conoscere la strada, come se l' uomo fosse conformato di una maniera propria a capire la natura delle cause vitali, e come se, in tutte le nostre conoscenze fisiche ci fosse dato di veder altra cosa cha degli effetti.

Nessuna di queste due opinioni sarà mai portata al grado di evidenza capace di sottomettere tutti gli spiriti. Noi sentiamo i due partiti gridare a vicenda che c' inganniamo; ma lo proveranno con questa vaga asserzione. Sarebbe necessario, per confonderci, che venissero ad accordarsi tra loro, lo che non è da temersi per parte nostra. Quali saranno i nostri difensori? L' esperienza, l' equità, il tempo.

Se è sopra un metodo egualmente depletivo e rivulsivo che i pratici fondano la speranza delle guarigioni che gli sono affidate, egli è costante che non ottengono per mezzo delle mignatte de' risultamenti tanto rimarchevoli, quanto col mezzo di un metodo purgativo; (10) poichè in questo

---

(10) Mr. Hellis, medico dell' Hôtel-Dieu di Rouen, ha pubblicato un'opera intitolata: *Clinica medica dell' Hôtel-Dieu di Rouen*, nella quale si è contentato della nuda e-

*

caso, si opera la derivazione per mezzo della pelle o del tessuto cellulare sottocutaneo, dotati l'uno e l'altro di un grado di sensibilità molto meno della membrana mocosa del canale intestinale, e privo in gran parte delle numerose e potenti simpatie coll'ajuto delle quali questo canale esercita sì profonde influenze su gli altri organi.

---

sposizione de' fatti. Il suo discorso prova che l'esperienza principia a far giustizia di questa dottrina medica; egli dice che de' vajuoli confluenti sono stati guariti con de' purgativi e senza applicazione di mignatte. La setta fisiologica avrà assai anatemi per opprimere Mr. Hellis? Egli ben lo merita, giacchè ecco ciò che pensa dell'infiammazione dello stomaco che, esternandosi su la pelle, produce il vajuolo, secondo Mr. Broussais » Quando uno si riposa, dice » egli, unicamente sopra un solo mezzo, almeno inutile, ad » onta di qualunque altra indicazione, egli è, secondo me, » più colpevole, che se abbandonasse l'ammalato a se stesso. » Si, io ho vednto, e non sono il solo, ho veduto delle » vittime di questo empirismo; ho veduto delle rosolie, de' » vajuoli perseguitate con delle mignatte nella parte supe- » riore del basso ventre (*epigastro*), e la morte esserne » l'effetto. Come se non esistesse che un solo male ed un » solo rimedio! Ciascun giorno ci portano degl' infelici che » sono stati indistintamente sottomessi a questa bizzarra » moda di trattamento; è facile l'indovinarne il resultamento. » E gl' inviano quando l'avvenimento dimostra quale uscita » sen deve attendere ».

Non è solamente a Roueu che il sistema Broussais riceve delle ferite. Un medico di Lione ci scrive, che all'apertura della scuola secondaria di medicina, che ha avuto luogo il 15 Dicembre, il Dottor Richard de la Prade, uno de' professori di questa scuola, ha pronunziato un discorso su gli diversi sistemi di medicina adottati da qualche tempo, e particolarmente su quello del Dottòr Broussais. Questo

Tutti i medici sanno che il canale intestinale conserva la facoltà d' essere irritato per lungo tempo, anche dopo che il cuore sembra non liberarsi più ad alcun movimento: strappato dal corpo di un animale vivente, si muove spontaneamente, durante un considerevolissimo tempo; egli deve dunque essere riguardato come, essendo nello stato naturale, l' organo nel quale l' irritabilità si estingue il più tardi.

Non siam dunque guidati da una sana fisiologia, allontanando le evacuazioni sanguigne, e preferendo il metodo evacuante degli umori?

» Essi conoscevano, dice Bichat, meglio de'
» nostri moderni meccanici le leggi dell' econo-
» mia, gli antichi, che credevano che le manin-
» conose affezioni si evacuano con de' purgativi
» una co' cattivi umori; sbarazzando le prime vie,
» facevano scomparire la causa di queste affe-
» zioni. Vedete, in effetti, qual cupo colore
» spande sopra di noi l' imbarazzo degli organi
» gastrici ».

Codesti umori non sono delle cose apparenti, incontrastabili, la di cui osservazione si liga a'

---

medico illuminato ha fatto sentire tutti i perigli che una cieca e irreflessiva adozione di questo sistema potrebbe causare. Profondissimi pensieri e scritti con una elegante purità, questo discorso è stato ascoltato colla più viva attenzione, ed applaudito dagli stessi medici che assistevano alla seduta. Nella risposta che vi ha fatta Mr. Delphin, in nome dell' amministrazione degli ospedali, si sono rimarcati gli stessi principii.

progressi, alle scoverte della fisiologia, e dei quali la dottrina si trova ne' scritti dell' antichità, in luogo che la massa sanguigna, come causa morbifica, non è giammai stata che una congettura, nè è fondata che sopra una esistenza ipotetica? Ammettere un' acrimonia nel sangue che circola nelle nostre vene; dire che un elemento eterogeneo è la causa degli accidenti morbifici che si provano; riguardare un salasso colle mignatte come un emissario per dove sfugge l' umore che imbratta il sangue, ecco tante supposizioni, delle quali non è più permesso oggi giorno contentarsi.

Ma, è al sangue, e agli umori che devesi esclusivamente attribuire qualunque influenza morbifica?

Ecco la gran quistione che ha quasi sempre divisa la scuola, e che ha fatto nascere diverse teorie più o meno ingegnose, l'applicazione delle quali ha avuto bisogno di differenti trattamenti. Non s'impara a guarir gli uomini per mezzo delle teorie, ma per mezzo di osservazione. Le teorie possono lusingare l'immaginazione offrendogli de' giuochi di spirito che la dilettano; ma l' uomo che ha abbozzato tali sistemi non tarda ad assicurarsi che l' universo ch' egli si ha creato è ben differente dall' universo che lo circonda, e che dopo tutte queste brillanti supposizioni, egli ha sognato, e non ha niente scoverto.

Non si avvicina che con lentezza alla verità; per istruirsi, bisogna esaminar bene prima di giudicare. Riflettendo sul sistema che ci reca maraviglia per la sua singolarità, non siamo stati pron-

ti a condannarlo; abbiamo esaminato come l'autore ha potuto illudersi, e giudicare esatte, positive, le idee che ha annunciate. Seguendo con cura i suoi ragionamenti, subito abbiam veduto che un primo errore, imprudentemente ammesso, ha prodotto gli altri e gli ha resi inevitabili; tosto ci siam convinti che de' pensieri giusti son divenuti gradatamente meno puri, e che alterandosi sempre di più son finiti con produrre de' resultamenti inesplicabili. Allora siamo stati in grado di rifiutare una oscura e vana teoria; sovente ancora chiamati all' indulgenza, da un saggio esame, abbiam trovato sostenibili delle opinioni che ci sembravano nojose; giacchè non vi è cosa tanto speciosa, che non possa aver per difensore degli uomini di uno spirito giusto, e di un carattere stimabile.

Ma perchè il professore Broussais, esaltando il suo sistema ha osato screditare la dottrina del celebre Pinel (11) suo maestro? E così che egli ha preteso formare i suoi scolari all'amore della verità? Intollerante como tutti i settarii, non loda che se stesso e ciò che ha fatto. Onore a'

(11) Pinel, morto troppo presto per la scienza, Pinel ci onorava della sua amicizia. Coloro stessi, che non hanno avuto la felicità di conoscerlo, sanno qual venerazione meritavano i suoi costumi patriarcali, il suo disinteresse, i suoi grandi talenti. Eh bene! noi amiamo di riunire nella nostra memoria Corvisart e lui, noi confondiamo nelle nostre rimembranze e ne' nostri segreti questi due uomini; che illustrarono tante belle qualità e talenti.

Digitized by Google

mani di questo illustre defunto, che inspirando la modestia col suo esempio, tracciando le diverse teorie mediche, indicava i loro vantaggi, i loro inconvenienti, e preparava così i suoi allievi a fare una scelta dotta!

È impossibile che de' giovani pratici possano liberarsi de' pregiudizii che troppo sovvente dipendono dalle loro disposizioni morali, da' loro gusti, dalla loro immaginazione, dalle rimembranze de' primi studii, dalle dottrine de' loro professori, dall' influenza ancora della loro costituzione fisica, e noi capiamo che, giovani, ardenti, robusti, esposti alle malattie infiammatorie, non veggono ne' loro ammalati che flemmazie, ed il bisogno di ordinar le mignatte. Potrebbero essi dimenticare che gli si è detto che *i medici erano troppo timidi, che temevano di versar del sangue, che la natura trova ed attinge del sangue in tutti gli organi*? In effetti, i nostri vecchi pratici erano, per la maggior parte, assai timidi. Perchè non vivevano essi ne' nostri giorni, avrebbero veduto i partigiani della nuova dottrina applicare in ventiquattr' ore, *senza pusillanimità dugencinquanta mignatte* su l' addomide (*basso ventre*) di una donna attaccata da una *pèritonite*, come la chiamavano, alla quale è vero dire che vi soccombè.

La caduta del sistema Broussais è preparata anticipatamente da una sorta di anarchia, e dal vòto immenso che lascia nella scienza. Quel che è da togliersi da questo sistema, sorpassa, senza dubbio, ciò che vi resta ad aggiungere, poichè

abbonda più in brillante ipotesi che in iscoverte positive: molte dissertazioni e pochi fatti, lunga serie di principii azzardati, poche pruove: non è assolutamente che un edificio in aria, e l'analisi de' travagli conosciuti sino a questi giorni su tal punto. Le nozioni acquistate gettano quì poco lume su le nozioni da acquistarsi. Lo spirito di ricerca non si dimostra più guari nelle dissertazioni del dottore che in un centinajo di osservazioni che ha pobblicate; ve ne sono ancora pochissime che possano dar luogo a concludenti induzioni.

Ah! che la natura si sarebbe mostrata poco provvida, se, per illuminarci sopra i mezzi di conservare e prolungare la vita, fossero state necessarie le dottrine scientifiche.

Il male non è di adottare tale o tale dottrina, ma di credervi troppo esclusivamente, di attaccarvi troppo importanza, di fare di tale o tale teoria la parte fondamentale della medicina.

Ma ben tosto si sentirà ch' egli è tempo in fine di arrestarsi, che i tanto vantati progressi del nuovo metodo non potrebbero fare che de' passi retrogradi, comparati a' punti d' onde partivano i Corvisart, gli Hallè, i Pinel! arricchendo l' arte di guarire delle loro osservazioni e della loro dottrina.

Per apprezzare le reputazioni contemporanee, e 'l merito di alcuni sistemi, non consultiamo lo giudizio degli encomiatori, degli entusiasti, o degl' interessati; ricerchiamo la verità, e la verità fondata sopra fatti incontrastabili, e non

sopra degli abusi, che han regnato, e regnano ancora nella medicina.

Dobbiam dirlo: è dispiacevole essere obbligato a rifiutare una dottrina, tanto più pericolosa, che il suo autore gode di una gran riputazione. Ma, qual' essa possa essere, non ne resteremo meno convinti, che non con sofismi ingannevoli, nè con bizzarri paradossi s'ingrandirà il dominio della medicina, le si darà un carattere di elevazione e di grandezza, che la preserverà da' sarcasmi troppo meritati de' quali il padre della commedia fu sì prodigo, e de' tratti maligni de' quali essa è ancora ne' giorni nostri l' oggetto.

La ragione è una delle migliori guide che possa manodurci nell' arte medica, e poichè i medici nell' esercizio delle loro importanti funzioni, sono gli arbitri della vita degli uomini, non è loro dovere di abjurare un sistema troppo ciecamente ammesso? Prima di adottare con una confidenza eccessiva una opinione azzardata, noi abbiam dovuto sottomettere ad una severa, giusta, ed imparziale critica, una dottrina offerta alla nostra curiosità, e siamo stati subito disingannati,

La voga delle mignatte non deve pertanto sorprenderci! Ciascun secolo non porta de' rovesci, delle follie, delle caricature nuove? Cosa son divenuti i pretesi possessori della pietra filosofale, della panacea universale, i cercatori del moto perpetuo e della quadratura del cerchio, gli entusiasti partigiani del magnetismo, del perkinismo, del mesmerismo, e del sonnambo-

Digitized by Google

lismo? Il tempo ha fatto giustizia d'*Aymar-Vernai* e della sua bacchetta magica, di Mesmer e della sua tinozza, di quel fastoso Cagliostro e de' suoi cavalletti che innalzava ne' palazzi per spacciarvi il suo elixir d'immortalità. Tutto è stato soggetto di moda, o di disgusto o di odio. Oggi giorno si ardirebbe sostener tal sistema che i nostri antecessori riguardavano come la più sublime invenzione dello spirito umano? Chi può dubitare che i nostri posteri non disprezzeranno un giorno i principii del metodo delle mignatte?

Ricorderemo noi qui codesta invenzione uscita dalla *bottega di Satanasso*, come energicamente diceva la Martinière: il miserabile delirio della trasfusione del sangue!

Quante brighe, quanti schiamazzi, allorchè gli *Denis* gli *Emmeretz*, abili a' profittare delle idee originali del Dottor Wren, e de' scritti di Major fecero passare nelle vene degli uomini viventi il sangue di un bue, o di un montone. Qual guerra di disputa (*polemica*) scoppiò tra i trasfusori e i loro antagonisti! gli uni erano de' *cannibali*, de' *tartufi*; gli altri de' *miscredenti*, de' *gelosi*, de' *facchini*. La corte, la città presero partito in questa gran querela: trattavasi di prolungar l'esistenza! I Re, tutti i felici del secolo, le annose zerbine, anche lo sfortunato crederono oltrepassare i limiti della vita. La lancetta dovea sgravargli di un sangue *vecchio*, *deteriorato*, *mancante*, per attingere nelle arterie di un giovine animale pien di vita de' torrenti di questo liquore generoso e riparatore. Ma ben tosto una morte

impreveduta provocò la sentenza del Tribunale del castelletto, e un arresto del Parlamento venne a dissipare tutti i ridenti prestigi, le seducenti illusioni, delle quali la moltitudine si lusingava: questa temeraria operazione fu abbandonata; la ragione riprese il suo impero, e la morte i suoi dritti.

Strana bizzarria dello spirito medico! nel diciassettesimo secolo torturavansi gli animali, si consumava il loro sangue per prolungare la vita; nel diciannovesimo si covrono i creduli ammalati d' innumerevoli mignatte, che si abbeverano di un sangue tanto prezioso per la conservazione dell' esistenza.

Speriamo che l' arte di guarire sarà infine restituita alla sua primitiva destinazione. La scienza per sollevare i nostri mali, ha di già fatto giustizia degli empiastri, degli unguenti, delle polveri, degli elixiri, e di quella numerosa folla di pretesi specifici, de' quali ha riconosciuto l' insufficienza e l' inefficacità. Speriamo ancora che a vicenda la *mignatta si disuserà*, e che avverrà degli aneliti alla moda, come delle parrucche del secolo di Luigi XIV! La posterità avrà pena a credere che gli uomini siano stati tanto pazzi per sottomettersi alle loro punture. Possano i nostri contemporanei sottrarsi al giudizio di questa stessa posterità, gridando con noi

NON PIU MIGNATTE!

FINE.

248977